

NOTO. La cupola ritrovata

Ultimato il restauro nella Cattedrale sono stati inaugurati l'altare, l'ambone e le vetrate **24**

CHECK IN

- CATANIA.** La città etnea secondo Vitaliano Brancati **8**
- ETNA.** Il vulcano più amato dai turisti di tutto il mondo **16**
- LA MAGNA GRECIA.** Agrigento, Segesta e Selinunte **30**
- PIAZZA ARMERINA.** I tesori della domus siciliana **36**



CHECK OUT

- MONTEGABBIONE.** Scarzuola, la città del divenire **44**
- NEW YORK.** Manhattan in 35 mm **48**
- LONDRA.** Aspettando le Olimpiadi **52**



ITINERARI

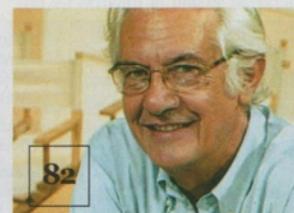
- AGRITURISMO.** Vacanze secondo natura **56**



SICILY

- PROVINCIA DI RAGUSA.** I giorni dell'adorazione **63**
- VERSO LA PASQUA.** Da Delia a Mussomeli **70**
- SAGRE.** L'arancia di Centuripe e il carciofo di Ramacca e Niscemi **76**

- IL VIAGGIO DI...** Tony Cucchiara **82**





La terra più *bella*

Così descriveva la Sicilia lo zio di Alessandro Magno. Ancora indelebile l'impronta ellenica sull'isola, come testimoniano i siti archeologici di Agrigento, Segesta e Selinunte

testi e foto di Tancredi De Lisi

Un tempo Alessandro I d'Epiro, zio di Alessandro Magno, così descriveva la Sicilia al nipote: "...oltre l'Italia c'è la Sicilia, la terra più fiorente e bella che si conosca. Là ci sono la possente Siracusa e Agrigento, Gela e Selinunte...".

Questa è una delle tantissime frasi che hanno descritto la Sicilia, terra dal passato glorioso e oggetto, nei millenni, del tentativo di conquista da

parte di numerosi uomini e popoli che, a testimonianza della loro presenza, hanno lasciato imponenti monumenti e quel *mélange* di razze e culture che ha contribuito a delineare ciò che adesso è il popolo siciliano.

Tra questi, i Greci hanno lasciato un'impronta indelebile nella nostra cultura ed architettura. La prima colonia greca, Naxos, viene edificata nel 735 a.C.. Negli anni a seguire una serie di insediamenti fanno entrare la Sicilia in un periodo di grande importanza, e così nascono Siracusa nel 734 a.C., Messina nel 730 a.C., Catania nel

729 a.C., Megara Hyblaea nel 728 a.C., Gela nel 689 a.C., Akrai nel 664 a.C., Selinunte nel 650 a.C., Casmene nel 643 a.C., Kamarina nel 598 a.C. e Akragas, l'attuale Agrigento, nel 581 a.C..

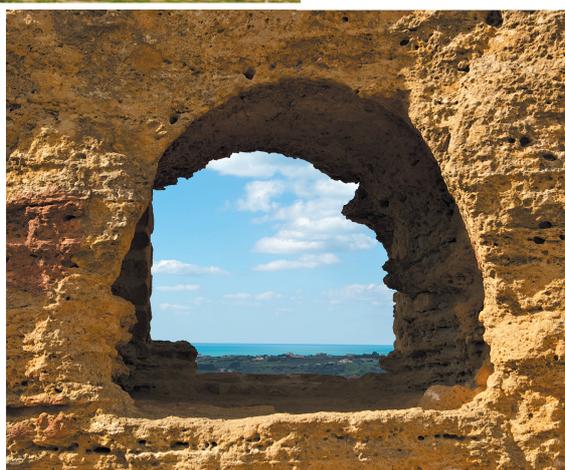
Volendo tracciare parte di questo illustre passato attraverso le testimonianze arrivate sino a noi, partiamo da tre grandi siti ubicati nella Sicilia occidentale: la Valle dei Templi di Agrigento, Selinunte e Segesta.

A pochi chilometri da Agrigento si trova uno dei siti che hanno reso famosa la Sicilia in tutto il mondo, un

))) check in sicilia greca/1

VALLE DEI TEMPLI.

Il tempio della Concordia di Agrigento con in primo piano una delle gigantesche statue bronzee dell'artista tedesco Igor Mitoraj, esposte lungo la via Sacra fino al 30 novembre; in basso uno scorcio della Valle visto dalla Necropoli; a destra, l'interno del Giardino della Kolymbetra



incredibile insieme di opere d'arte a cielo aperto: la **Valle dei Templi**. Si trova in un altopiano naturalmente protetto a Nord dalla *Rupe Atenea* e dal *Colle di Girgenti*, a Sud dalla lunga *Collina dei Templi*, e delimitato ai lati dai fiumi *Akragas* e *Hypsas* confluenti a Sud nel fiume San Leone alla cui foce era l'antico *porto Empo-*

UN BACINO DIVENTATO EDEN

Il giardino delle biodiversità

Nel 500 a.C. Akragas contava circa 200.000 abitanti. Lo storico greco Diodoro Siculo narra che grazie all'arrivo di un tesoro di guerra, dovuto alla vittoria sui Cartaginesi nella battaglia di Imera, il tiranno Terone affidò all'architetto Feace la progettazione dell'impianto idrico urbano.

Il nuovo sistema irriguo si concludeva ai piedi del centro abitato nel grande bacino chiamato "Colimbetra" che, insieme alle mura, concorreva alla fortificazione della città. Qui i greci akragantini riuscirono a creare un fiorente giardino ricco di piante mediterranee che ancora oggi vive e si sviluppa all'interno del parco archeologico della Valle dei Templi per circa 5 ettari, in una valle naturale dove le pareti di calcarenite ne fanno da perimetro. Al suo interno è possibile trovare numerose specie di piante quali aranci, limoni, mandarini, cedri, pompelmi, limoncelli, bergamotti, chinotti ed altro ancora, e si possono ammirare ulivi, mandorli, pistacchi, cotoigni, melograni, cachi, banani, fichi, susine, mele,



pere e fichi d'india, nonchè arbusti della macchia mediterranea (olivastro, mirto, terebinto, palma nana, eufobia, alaterno ed altri). All'interno del giardino scorre un piccolo torrente bordato da

canne lungo il quale crescono salici, tamerici e pioppi.

L'antica famosa Colimbetra akragantina era veramente molto più giù, nel punto più basso del piano, dove tre vallette si uniscono e le rocce si dividono e la linea dell'aspro ciglione, su cui sorgono i Templi, è interrotta da una larga apertura. In quel luogo, ora detto dell'Abbadia bassa, gli Akragantini, cento anni dopo la fondazione della loro città, avevano formato la pescheria, gran bacino d'acqua che si estendeva fino all'Hypsas e la cui diga concorreva col fiume alla fortificazione della città (da "I vecchi e i giovani" di Luigi Pirandello).

Nei millenni la Kolymbetra ha vissuto periodi di particolare splendore alternati a periodi di decadenza, fino a quando negli ultimi decenni del Novecento cadde in abbandono totale. Da quando la Regione Sicilia ha affidato nel 1999 la gestione del Giardino al Fai (Fondo per l'ambiente italiano) per 25 anni, è tornato agli antichi splendori anche grazie alla riapertura al pubblico dal 2001.

Per informazioni sulle visite contattare il Fai: tel 335.1229042, fax 0922.416787; e-mail faikolymbetra@fondoambiente.it Il giardino è visitabile tutti i giorni tranne dal 7 al 31 gennaio.

Orari: da aprile a giugno ore 10 - 1818:00; da luglio a settembre ore 10 - 19; da ottobre a marzo ore 10 - 17. Ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura. (t.d.l.)

cion (Porto Empedocle).

L'estensione di circa 1300 ettari pone il sito archeologico, dal 1997 inserito nel

patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco, al primo posto nel mondo. La sua peculiarità consiste nella notevole quantità di monumenti ciascuno dei quali, pur trovandosi a pochissima distanza l'uno dall'altro, potrebbe rappresentare di per sé una grandissima attrazione, anche se separato dal contesto in cui si trova. Il

parco archeologico è costituito da dieci templi di ordine dorico, tre santuari, numerose necropoli, opere idrauliche, fortificazioni, parte di un quartiere ellenistico-romano costruito su pianta greca, un quartiere punico-romano, le *Agorà* inferiore e superiore, un *Gymnasium* e un *Bouleuterion* di epoca romana su pianta greca.

Entrando nel parco, si rimane stupiti ancor di più se si è ignari del tesoro che questo sito cela. Obbligato a seguire una strada predefinita, il visitatore si trova ad ammirare templi e rovine ad ogni lato del percorso. Il par-



check in *sicilia greca/1*



TEMPIO DIOSCURI. È uno dei dieci templi che si possono ammirare nella Valle dei Templi, è posizionato nel settore occidentale della Collina dei Templi, nell'area sacra dedicata al culto di Demetra e Persefone

La Valle dei Templi è il sito archeologico più visitato della Sicilia, quello di Selinunte è uno dei più grandi al mondo

co è mantenuto molto bene, non si incontrano i pezzi di carta o i residui di sigaretta che troppo spesso lasciano i visitatori poco attenti. Forte di più di 650.000 presenze all'anno, il sito primeggia tra gli altri ponendosi, oltre che come un tesoro di inestimabile valore artistico-culturale, anche come risorsa puramente economica. Inoltre, la sua bellezza paesaggistica non ha eguali: alberi di ulivo millenari alternati a mandorli e il mare sullo sfondo dal colore azzurro intenso lasciano lo spettatore entusiasta.

Purtroppo il problema reale, e sin troppo conosciuto, è l'abusivismo edilizio dei dintorni, fenomeno che sin dai primi anni del secolo scorso si è manifestato con incessante regolarità



SELINON. In alto, i blocchi delle colonne templari ormai distrutte, del Parco archeologico di Selinunte, uno dei parchi più grandi del mondo, dove resiste eretto solo il Tempio di Hera, nella foto a destra

e, forse, solo oggi è possibile percepire una maggiore tutela da parte di un'amministrazione sempre più vigile a nuove "iniziative" di questo tipo.

A circa 100 km a nord-ovest di Agrigento si trova **Selinunte**, uno dei siti più grandi al mondo con i suoi 270 ettari d'estensione, risalente alla metà del VII a.C. e fondata dai coloni greci provenienti da *Megara Hyblaea*. La polis presenta un'urbanistica molto complessa. Molti edifici e templi purtroppo sono stati distrutti dai terremoti susseguiti in epoche passate.

L'entrata al sito è posta sulla collina orientale da cui è possibile ammirare, con lo sfondo dei colori del mare, il Tempio di Hera, l'unico eretto all'interno del parco. Entrandovi ci si rende conto delle dimensioni imponenti



delle colonne e dei capitelli. Continuando il percorso si incontrano due templi completamente rasi al suolo, e per quanto ci sia un concreto dispiacere nel non poter scrutare tali opere nelle loro fattezze originali, allo stesso tempo ci si meraviglia nel vedere tutti quei blocchi messi lì a caso dalle forze della natura, che hanno agito come un bambino farebbe con le costruzioni. L'acropoli si raggiunge proseguendo lungo una strada di circa un chilometro che immerge il visitatore nella natura incantata di questo luogo dalla storia antica e affascinante.

Lungo il percorso non si può fare altro che immaginare come si svolgesse la vita in quel periodo così lontano, quando *Selinon* era nel pieno del suo splendore.

Continuando sullo sterrato - sempre guidati da cartelli eloquenti, scritti in tutte le lingue, e ricostruzioni grafiche - si arriva prima all'interno dell'acropoli, per poi proseguire lungo sentieri che portano alle mura di fortificazione quindi alla città antica, alla necropoli e ad altre rovine di un tempio. Da Selinunte, verso nord, si arriva a **Segesta**. L'antica città, sorta sul mon-



check in sicilia greca/1



SEGESTA. Della polis edificata sul monte Barbaro giungono a noi intatti il teatro, ancora in uso, e l'imponente tempio dorico la cui magnificenza sorprende i visitatori

te *Barbaro*, si ritiene che fosse già abitata nel VI secolo a.C., seppur non se ne conosca il periodo di edificazione. Dal punto di vista monumentale spiccano l'imponente tempio dorico, mai terminato, e il teatro edificato intorno al III secolo a.C. a 440 metri sul livello del mare.

Arrivati al parco si trova subito un centro di ristoro di fondamentale importanza nelle aride e soleggiate giornate estive. A poche centinaia di metri, seguendo un sentiero, il Tempio appare improvvisamente lasciando sorpreso l'ignaro visitatore. Si può seguirne il perimetro con estrema facilità, fermandosi ad ammirare la bellezza del paesaggio che lo circonda.

Per visitare il teatro si può prendere un autobus, in partenza ogni 30 minuti dall'ingresso al sito, oppure optare per una bella passeggiata salutare e salire a piedi. Arrivati al teatro, ancora oggi in uso nei mesi estivi, si può godere anche di un paesaggio suggestivo: il mare blu cobalto di fronte alla platea e tutt'intorno montagne che sembrano i limiti naturali del parco. 

info

WEB. www.selinunte.net
www.parcovalledeitempli.it
www.comune.calatafimisegesta.tp.it

Valle dei Templi

COME ARRIVARE. A pochi chilometri da Agrigento il sito è accessibile da due entrate: una nella parte alta in via Panoramica Valle dei Templi, vicino al Tempio di Giunone, e la seconda in via Passeggiata Archeologica in prossimità del tempio di Eracle. In entrambe sono presenti ampi parcheggi gratuiti.

ORARI E TICKET. Il biglietto d'ingresso è di € 10 intero e € 5 ridotto. Orario di apertura: tutti i giorni 8.30-19. Dal primo giugno sarà possibile passeggiare sulla Collina dei Templi nelle ore notturne. La permanenza nella Valle avrà la durata massima di due ore (a partire dalle 20.30 dal 1° ottobre al 31 marzo; e dalle ore 22.30 dal 1° aprile al 30 settembre).
 Informazioni tel. 0922.26191 e 0922.28521.

Selinunte

COME ARRIVARE. Situata a circa 100 km da Agrigento, è raggiungibile seguendo la S.S. 115 in direzione Ovest, oppure attraverso l'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo: uscita Castelvetrano proseguire sulla S.S.115 in direzione Selinunte.

ORARI E TICKET. Il biglietto d'ingresso è di € 6. Orari d'apertura: tutti i giorni 9-17; Chiusura biglietteria ore 16.

Segesta

COME ARRIVARE. È raggiungibile dall'autostrada A29 Palermo-Trapani, uscita Segesta e proseguire sulla S.P.57 seguendo le indicazioni per il parco.

ORARI E TICKET. Il biglietto d'ingresso è di € 6 intero e € 3 ridotto. Orari d'apertura: tutti i giorni 9-18. Chiusura biglietteria ore 17. *(t.d.l.)*